

Scandalo ferrovie Altri inquisiti dopo Rocco Trane

MARCO BRANDO

ROMA. Passano i giorni e l'inchiesta sulle Ferrovie si dilata. Ieri si è appresa la notizia che una decina di comunicazioni giudiziarie per il reato di peculato sono state firmate dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Vittorio Paraggio. Si riferiscono all'indagine sugli aumenti di emolumenti e gettoni di presenza che il consiglio di amministrazione dell'ente Fa si sarebbe concesso illegittimamente. È il primo passo dell'inchiesta aperta nel dicembre scorso. Le novità non sono finite secondo indicazioni del giudice istruttore Vitalliano Calabria, che insieme al pm Paraggio si occupa dell'indagine più nota sulle «denunce d'oro», avrebbe firmato altre comunicazioni giudiziarie per concussione. Il periodo preso in esame dai magistrati sarebbe precedente al 1986, quando le Ferrovie dipendevano dal ministero. Non si conoscono i nomi dei destinatari degli avvisi di reato.

Per altro di concussione è stato accusato lo stesso avvocato Rocco Trane, ex segretario particolare del socialista Claudio Signorile all'epoca in cui questi era ministro dei Trasporti. Un reato, più grave di quello di corruzione, attribuito al «pubblico ufficiale che abusando della sua qualità o delle sue funzioni, costringe o induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità». La pena prevista è la reclusione da quattro a dodici anni. Trane, raggiunto da un mandato di comparizione, dovrà presentarsi ai magistrati il 6 febbraio per difendersi dalle accuse di Elio Graziano. L'imprenditore irpino, che fornisce alle Fa le famose «denunce d'oro», avrebbe affermato di avergli versato tangenti tra il 1985 e il 1986 allo scopo di ottenere lavori.

Domani sarà invece interrogato l'altro imputato che ha ricevuto un analogo mandato,

l'avvocato Pierfrancesco Frascella. Non è chiaro per il momento quale sia il ruolo svolto da quest'ultimo, che, a quanto pare, è un ex collaboratore di Graziano. Ieri pomeriggio, dal suo studio romano, si è rifiutato di commentare il provvedimento: «Prima voglio incontrarmi con i magistrati», ha detto. È rimasto sorpreso da quel che è accaduto? «Direi proprio di sì», si è limitato a rispondere, senza neppure chiarire se conosce di persona Trane e Graziano.

Intanto ieri ha fatto una rapida puntata nell'ufficio del giudice istruttore l'avvocato Roberto Rampioni, difensore dell'imprenditore irpino. Il legale aveva un'aria ottimista. «Se va avanti così ci costituirò parte civile», ha esclamato con una battuta. E in effetti il reato di concussione dipinge la figura di «pubblici ufficiali che «costringono» altri a versare «denaro o altra utilità». Cosicché l'industriale, in questo senso, potrebbe apparire, più che un «corrotto», una persona ricattata. Graziano dovrebbe essere interrogato di nuovo entro questa settimana, forse oggi stesso.

Intanto dal socialista Claudio Signorile non giungono reazioni, malgrado che il coinvolgimento di Rocco Trane, suo braccio destro al ministero dei Trasporti e già coinvolto in due inchieste «d'oro» (carceri e aeroporti), non debba averlo lasciato indifferente. Ieri, sul piano politico, c'è stata solo l'interrogazione di Mauro Dutto (Pri), il quale ha chiesto di sapere per quale ragione non siano state interrotte le forniture di lenzuola in tessuto non tessuto della ditta Idalf di Elio Graziano. Pronta replica in serata dell'amministratore straordinario delle Fa Mario Schinbemi: «I rapporti con Graziano sono da tempo interrotti. Il servizio viene comunque garantito alla clientela».

La giunta di Palermo
passa all'offensiva
Misure nei confronti
della «Si.Co.» di Roma

Sindaco e capigruppo
alla commissione Antimafia
Decisa un'indagine
all'interno del Comune

Mafia degli appalti Inchiesta sulla burocrazia

La giunta Orlando muove all'attacco delle infiltrazioni mafiose negli appalti. Revoca all'impresa romana «Si.Co.» il nullaosta per potersi associare con una società siciliana in odore di mafia. Mette sotto inchiesta le inerzie della burocrazia comunale. Ieri alla commissione Antimafia il sindaco Orlando ha sollecitato iniziative per fare chiarezza sui grandi delitti politici.

FABIO INWINKL

ROMA. Il Comune di Palermo ha revocato alla società edile «Si.Co.» degli imprenditori romani Silvestri e Cozzani il nullaosta per potersi associare con la «Siciliana scavi e costruzioni» dei fratelli D'Agostino, fatti segno di recente ad una comunicazione giudiziaria per un appalto dell'acquedotto. La deliberazione sul nullaosta risale all'aprile '87, ma non ebbe esecuzione per la mancata richiesta alla Prefettura del cer-

tificato antimafia prescritto dalla legge Roggnoni-La Torre. Su questa inadempnza della burocrazia comunale la giunta Orlando ha avviato un'inchiesta. E di questi episodi si è parlato ieri sera a palazzo San Macuto nel corso di una lunga audizione, davanti alla commissione parlamentare Antimafia, dello stesso Orlando, del vicesindaco Aldo Rizzo e del capigruppo consiliare. Gli amministratori palermitani hanno

avvertito l'esigenza di una nuova cultura da parte dei pubblici funzionari e di un'estensione dei controlli previsti dalla legge Roggnoni-La Torre a tutta una serie di forme negoziali che simulano il subappalto: consorzi di imprese, associazioni in partecipazione, noli a caldo. Intanto l'amministrazione comunale ha firmato l'altro giorno un protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali per fronteggiare le pressioni della criminalità.

Il confronto di ieri si è esteso a tutto il fronte della lotta alla mafia. Orlando e Rizzo hanno insistito sulla necessità di un forte rilancio di capacità investigativa per venire a capo dei grandi delitti politici ancora insoluti. E hanno espresso preoccupazione per i perduranti contrasti al palazzo di Giustizia di Palermo, sui quali hanno chiamato il Consiglio superiore della ma-

gistratura a pronunciare una parola definitiva. In particolare Orlando ha affermato che forte è la preoccupazione che il lavoro di indagine del pool dell'ufficio istruzione di Palermo, specie sui rapporti tra mafia e politica, tra mafia ed economia, tra mafia ed istituzioni, possa subire rallentamenti. Indebolimento nel passaggio dall'attuale al nuovo sistema processuale penale.

Il sindaco ha anche notato che l'imprenditoria palermitana non riesce a rompere l'isolamento, l'accerchiamento, stretta dalle tangenti e senza capacità e possibilità di nuova immagine. Gli imprenditori oggi «hanno paura e hanno vergogna».

Al termine dei lavori il presidente della commissione parlamentare, Gerardo Chiaromonte, ha espresso un giudizio molto positivo sull'in-

contro. «Mi ha colpito - sottolinea Chiaromonte - che, pur nelle naturali differenziazioni di posizioni, siano stati espressi da tutte le componenti politiche palermitane un apprezzamento e un appoggio alla scelta fondamentale compiuta dalla giunta Orlando nella lotta contro la mafia. Questo è assai importante dal momento che fino a pochi anni fa la commissione Antimafia trovava nella giunta comunale di Palermo non una collaborazione ma un'ostilità e un ostacolo. Chiaromonte ha accettato l'invito a partecipare, con una rappresentanza della commissione, ad una sessione straordinaria del Consiglio comunale di Palermo per discutere dell'impegno di quella città nella lotta alla delinquenza organizzata. Si è infine convenuto sull'opportunità di altre forme di contatto e collaborazione».

È deceduto improvvisamente il compagno
BRUNO DUCHI
(Cazzari)
attivo dirigente del Pci, amministratore della sezione di San Casciano Val di Pesa, organizzatore e costante diffusore dell'Unità. Nel mese di marzo, i compagni della sezione lo ricordano con stima e affetto e sottoscrivono 200 mila lire per la stampa comunista. Alla moglie Morena giungano in questo triste momento, le condogliane sincere dei compagni di San Casciano e della nostra redazione.
S. Casciano V.P. (FI), 2 febbraio 1989

I compagni di «Hinterland»: Tommaso, Toni, Gianni, Stefano, Giancarlo, Artemio, Benedetto, Gabriella e Paolo ricordano con tanto affetto e grande dolore la loro amica
ANNA LAICARDI
Guidonia, 2 febbraio 1989

I soci della cooperativa «Tendenza della comunicazione» partecipano con profondo dolore al lutto delle famiglie Laicardi e Pizzamiglio per la scomparsa della loro cara
ANNA
Guidonia, 2 febbraio 1989

Primo e Simonetta sono vicini ai compagni Maria e Gianni per la immatura scomparsa di
FRANCA TOURIN
Sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 2 febbraio 1989

I compagni della Sezione Montoli annunciano, profondamente addolorati la scomparsa del compagno
SANTO ARCHINTI
Milano, 2 febbraio 1989

A funerali avvenuti i comunisti della 31ª sezione annunciano la scomparsa del compagno
PRIMO PARISI
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 2 febbraio 1989

A un anno dalla scomparsa del compagno
GABRIELE D'AGOSTINO

il fratello e i compagni di Pozzo e Bettola d'Adda lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Bettola-Pozzo d'Adda (MI), 2 febbraio 1989

I compagni della sezione «Concetto Marchesi», a funerali avvenuti, partecipano al dolore della compagna Carla Fontanella per la scomparsa della cara mamma
GIUSEPPINA POGGI

e porgono le più sentite condogliane. Nell'occasione sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 2 febbraio 1989

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno
GIANFRANCO ZANBETTI

la moglie Carla lo ricorda con rimpianto e immenso dolore. In sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Milano, 2 febbraio 1989

Nel quarto anniversario della morte del caro
GIANFRANCO ZANBETTI

Antonietta e Mario Manzoni lo ricordano con tanto affetto e offrono a l'Unità.
Milano, 2 febbraio 1989

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno
SILVANO CASETTA

la moglie, la figlia col genero ed il nipotino lo ricordano con rimpianto ed affetto immensi e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 2 febbraio 1989

A quattro anni dalla scomparsa del compagno
SILVANO CASETTA

Franco, Angela, Flavia Denna e il piccolo Alessandro lo ricordano con affetto e rimpianto. In memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 2 febbraio 1989

Per Sica pranzo con bomba annunciata

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO. Solo gli addetti ai lavori avrebbero dovuto sapere che si trovava il. Domenico Sica, alto commissario per la lotta contro la mafia, martedì aveva deciso di andare a pranzo al ristorante «Charleston», uno dei locali precelti dai

palermitani che contano, per brevi colazioni di lavoro e di rappresentanza. Senonché una telefonata anonima al centralino del quotidiano della sera, «l'Ora», ha fatto scattare immediatamente tutti i servizi di allar-

me e di sicurezza. «Abbiamo messo una bomba dentro il «Charleston». La sede del giornale e il ristorante, in piazzale Ungheria, distano appena una cinquantina di metri. Immediatamente la zona è stata circondata da decine e decine di 007, poliziotti e carabinieri, mentre Sica (già al ristorante) veniva av-

vertito di quanto stava accadendo. Altimo al locale si è subito raccolta una folla di curiosi. Con calma alcuni agenti hanno ispezionato la sala dei banchetti e lo stesso Sica, per nulla preoccupato dall'inconveniente circostanza, dirige gli uomini giunti in suo soccorso. Tutto è risultato in regola. □S.L.

RETI

Pratiche e saperi di donna

Paola Gaiotti de Bissac

A proposito della lettera papale

e scritti di:

Donatella Albini, Tiziana Arisa, Giulia Calvi, Maria Rosa Cutrufelli, Michela De Giorgio, Elisabetta Donini, Elena Gagliasso, Anna Maria Guadagni, Eida Guerra, Maria Grazia Minetti, Luciana Petrovich, Anita Raia, Ersilia Salvato, Livia Turco, Olga A. Voronina

PER LA PRIMA VOLTA SU CINQUESTELLE I GRANDI SCENEGGIATI ITALIANI



SE UN GIORNO BUSSERAI
ALLA MIA PORTA

Questa sera
ore 20,30
prima puntata
CRISTOFORO COLOMBO
di Alberto Lattuada



CRISTOFORO COLOMBO



CUORE



MARCO POLO

Tutti i giovedì e i venerdì i grandi sceneggiati italiani proposti al pubblico di Cinquestelle, il circuito televisivo nazionale che raggruppa 28 emittenti.



Cinquestelle

SAGIS DISTRIBUTORE ESCLUSIVO DEI PROGRAMMI RAI